

L'abitare: una “competenza” per approcciare la città

Dwelling
as a “competence” to approach the city

di Elena Maranghi

Abitare
Competenze
Relazionalità

Dwelling
Competences
Relationability

Occuparsi sempre più della “città abitata” e della sua trasformazione è una scelta che ha implicato – negli ultimi decenni – profondi cambiamenti nell’ambito della pianificazione urbana. Ciò che è vissuto e intessuto di relazioni complesse richiede infatti di ridefinire tanto le competenze di osservazione quanto gli strumenti di intervento, due dimensioni fortemente interdipendenti all’interno del campo degli studi urbani. A partire dall’esperienza all’interno del gruppo di ricerca-azione Mapping San Siro (DASTU, Politecnico di Milano) e muovendo dalle riflessioni relative al concetto di abitare compiute nell’ambito del corso “Studi urbani: Spazio e Comunità” (Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre), il contributo ragiona su come la pratica stessa dell’abitare un territorio, attraverso la ricerca radicata, possa essere inquadrata come una vera e propria competenza capace di nutrire il progetto della città.

Dealing more and more with the “lived city” and its transformation is an attitude which has produced – in the last decades – profound changes in the field of urban planning and research. The “lived” space, interweaved with complex relationships, requires, indeed, to redefine both research skills and intervention tools, highly interdependent dimensions within the field of urban studies. Moving from the experience within the research-action group Mapping San Siro (DASTU, Politecnico di Milano) and from the reflections related to the concept of “dwelling” accomplished during the course “Studi urbani: Spazio e Comunità” (Department of Architecture, Roma Tre University), the paper reflects on how the very practice of “dwelling” can be seen and considered as a proper competence, capable of nourishing both research and planning of the “lived” city.